

2011**FRONTIERE**

Rivista di Filosofia e Teologia

Anno VIII Gennaio-Dicembre

LUIGI ORLANDO
Una vita consegnata al Signore

DAVID VOLLGER
**Die Erkenntnis von Tora vor
 und nach dem Tod Abels (Gen 4)**

ORLANDO TODISCO
**Il Tempo tra Chrónos e Kairós
 nella Scuola Francescana**

JOSÉ ANTONIO MERINO
Franciscanismo y sociedad actual

ALDO VENDEMIATI
Quali prospettive per l'etica contemporanea?

SABATINO MAJORANO
**La formazione della coscienza
 in un contesto fortemente pluralista**

MARTÍN CARBAJO NÚÑEZ
**Informazione e diritto all'intimità.
 Una prospettiva cristiana**

ALFREDO DI NAPOLI
**Gaspere Contarini (1843-1542)
 tra diplomazia e dialogo**

PAOLO BUX – CARMELA VENTRELLA
**Il problema dell'abbandono della Chiesa
 con atto formale**

ANTONIO RUCCIA
I laici corresponsabili della vita comunitaria

Recensioni

ATTI DEL CONVEGNO SITA
L'anima eucaristica di S. Tommaso d'Aquino

Martín Carbajo Núñez

Informazione e Diritto all'Intimità

Una prospettiva cristiana

Sommario

Questo articolo presenta alcune basi teologiche e antropologiche per poter superare l'attuale visione individualista del diritto all'intimità personale, in modo che sia possibile coniugarlo adeguatamente con il diritto del pubblico all'informazione. Avendo già analizzato, nel numero precedente di questa rivista, le basi filosofiche che sostengono quella concezione liberale, adesso questi diritti sono studiati a partire da una prospettiva cristiana, mostrando che essa porta a respingere quella visione conflittuale del diritto all'intimità e di qualunque altro diritto umano. Anziché barriere difensive, i diritti umani sono intesi come fondamenta dell'intrinseca socievolezza umana e della libera partecipazione di ognuno alla costruzione del noi. Pertanto, si mostra che l'intimità è molto più che informazioni intime o barriere difensive; appartiene all'essere piuttosto che all'avere; rende possibile il condividere la propria ricchezza personale, in modo libero e fiducioso.

Summary

This paper presents some theological and anthropological bases which could help to go beyond the present individualist ideas on the rights to privacy. In fact, nowadays privacy is usually seen as inexorably in conflict with the right to information. Having already studied in the preceding volume of this magazine the philosophical bases of that liberal idea, a Christian perspective is now offered showing the need to assume new anthropological foundations to dynamically relate those rights. Human rights are not primarily understood as defensive barriers, but rather as the necessary bases to promote the inner capacity for altruistic self-giving. Defending privacy is the best way of promoting authentic and respectful communication.

Nell'attuale società liberale, il diritto all'informazione ed il diritto all'intimità sono visti come contrapposti e in conflitto permanente. Si suppone che l'agire umano risponda sempre a una ricerca sfacciata del proprio interesse, e perciò si ritiene indispensabile una regolazione restrittiva che eviti mali maggiori.

La visione cristiana, tuttavia, respinge questa visione individualista e conflittuale del diritto all'intimità e di qualunque altro diritto umano. Non si tratta di cercare il proprio interesse proteggendosi dagli altri, bensì di rispettare e promuovere l'intrinseca socievolezza umana¹. In questa prospettiva, i diritti umani, più che barriere difensive, sono mezzi che rendono possibile la partecipazione libera e solidale alla costruzione del noi.

1. Basi teologiche e antropologiche per una riformulazione del diritto all'intimità

L'ideale liberale di un individuo autosufficiente, che si protegge nascondendosi dietro il diritto all'intimità, concorda con il dio unico, monolitico e sovrano di certe filosofie². Dio è considerato un ostacolo, e quindi viene allontanato (motore immobile) oppure viene addomesticato. Non essendo possibile l'apertura fiduciosa all'Altro e agli altri, l'intimità è ridimensionata entro i limiti angusti di uno spazio protetto. In questo modo, il diritto all'intimità garantirebbe la separazione, ma non favorirebbe né accrescerebbe la capacità umana di amare in libertà.

Come dice Benedetto XVI, la potenza divina aristotelica è certamente “oggetto del desiderio e dell'amore – come realtà amata questa divinità muove il mondo (cf. *Metafisica*, XII, 7) –, ma essa stessa non ha bisogno di niente e non ama, soltanto viene amata”³. Il dio teorizzato dal deismo, nei secoli XVII-XVIII, è sogget-

¹ GIOVANNI PAOLO II, Lettera enciclica *Centesimus annus*, 1-05-1991, [=CA], in AAS, 83 (1981) 793-867, n. 46. La difesa dei Diritti umani è ridotta a un semplice esercizio retorico quando non è accompagnata dalla solidarietà e dal rispetto per il debole. GIOVANNI PAOLO II, Lettera enciclica *Evangelium Vitae*, 25-03-1995, in AAS 87 (1995) 401-522, n. 18.

² Le basi filosofiche dell'attuale impostazione del diritto all'intimità le abbiamo già analizzato in: M. CARBAJO NÚÑEZ, *Informazione e Diritto all'Intimità. Basi teoretiche dell'attuale impostazione conflittuale*, in *Frontiere* 7 (2010) 93-119. Inserito in un contesto più ampio e senza gli ultimi aggiornamenti, questo articolo lo abbiamo già pubblicato in lingua spagnola: M. CARBAJO NÚÑEZ, *Intimidad y comunicación. Bases filosófico-teológicas para un encuentro en autenticidad*, in *Antoniano* 82 (2007) 637-675.

³ BENEDETTO XVI, Lettera enciclica *Deus caritas est*, 25-12-2005, [=DC], in *Acta Apostolicae Sedis*, [=AAS], 98 (2006) 217-252, 9.